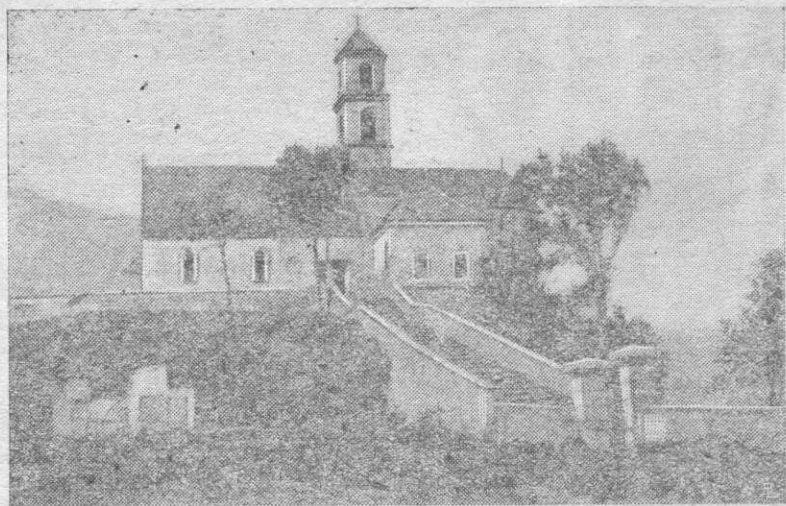




L'ANNO SANTO

FOGLIETTO PARROCCHIALE DI LAMON

Il foglietto Parrocchiale di Aprile porta a tutti, ma specialmente agli assenti dalla Parrocchia, l'augurio sincero e cordiale di « BUONÀ PASQUA »

In questo brano Evangelico ci viene descritto l'ingresso trionfale di Gesù nella città di Gerusalemme. Ma in questo luogo Gerusalemme è figura dell'anima cristiana; questa pure nel tempo di Pasqua deve prepararsi ad acco-

gliere Gesù che nella S. Comunione viene come Re e come Salvatore.

Prepariamoci tutti a fare la nostra Pasqua, cantando anche noi: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore».

S. VANGELO

Domenica delle Palme
Ingresso di Gesù in Gerusalemme

«E come si furono avvicinati a Gerusalemme e venuti a Betfage, presso il monte Oliveto, allora Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio che sta davanti a voi, e tosto troverete una giumenta legata ed un puledro con essa; scioglieteli e menateli a me e se qualcuno vi dice qualche cosa, dite che il Signore ne ha bisogno e subito li manderà». Ora tutto ciò avvenne perchè si adempisse la parola del profeta, che dice: Dite alla figliola di Sion: ecco il tuo re viene a te, mansueto, assiso sopra un asinello e puledro di asinella da giogo. E i discepoli andarono e fecero come Gesù aveva loro comandato e condussero l'asinella e il puledro, e posero sopra di quello le loro vesti e ve lo fecero montare. E intanto una turba grandissima distese le loro vesti nella via; altri tagliavano rami dagli alberi e li spargevano per la via, e le turbe che andavano innanzi e quelle che seguivano, gridavano, dicendo: Osanna al Figliolo di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nei luoghi altissimi. - S. Matteo. XXI, 1-9.

“L'ANNO SANTO,”
nella Pastorale di S. E. Mons. Vescovo per la Quaresima

«L'Anno Santo viene chiamato così, sia perchè suole essere accompagnato da maggior numero di santissime cerimonie, sia perchè fornisce maggior copia di aiuti a correggere i costumi e ad informare gli animi a santità. In altri termini si chiama Anno Santo, perchè nelle mire della Chiesa è un anno di penitenza, di preghiera e di misericordia al tutto particolare.

Tempo di penitenza

Alla penitenza infatti invitano i banditori della divina parola, le stazioni delle Auguste Basiliche, l'accorrere dimesso e raccolto dai pellegrini da ogni parte del mondo, ed in tempi più cristiani invitava alla penitenza anche la cessazione dei pubblici spettacoli e dei mondani divertimenti.

Volesse Dio che altrettanto si praticasse anche nei giorni nostri! Che se gli allettamenti alle pazzie gioie del suolo non avranno sosta, i buoni cristiani sono vivamente esortati a non prendervi parte, per conservare quello spirito di mortificazione e di penitenza, che all'Anno Santo si conviene.

Tempo di preghiera

La penitenza poi prende efficacia e valore della preghiera, che si innalza al Padre Celeste invocando perdono e misericordia sopra di noi, ed offrendogli quasi in ammenda la contrizione del cuore e la mortificazione dei sensi in unione della passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo. Infatti nell'Anno Santo si fanno speciali preghiere. Il primo a pregare è il Padre Comune di tutti i fedeli, il Supremo Pastore, che quale altro Mosè sul monte solleva supplichevoli le sue mani ripetendo continuamente «Parce, Domine, Parce populo tuo, ne in aeternum irascaris nobis». E col Papa pregano i Vescovi, i sacerdoti, religiosi, le religiose e tutto il popolo eletto di Dio.

Tempo di misericordia

È tempo di misericordia. Il Sommo Pontefice non fa mai uso così pieno e largo della podestà di sciogliere, di cui è investito dallo stesso Salvatore nostro Gesù Cristo, non dispensa mai con tanta abbondanza i celesti favori come nella

ricorrenza felice dell' Anno Santo. In questo tempo sono da Lui accordate amplissime facoltà ai Ministri del Sacramento della penitenza per sciogliere le anime dalle catene del peccato; vengono tolti quasi tutti gli effetti delle riserve e delle censure ecclesiastiche: sono largite benigne facilitazioni per commutare i voti e per dispensare da occulte irregolarità; e finalmente è concessa pienissima indulgenza dai reati di pena temporale, che secondo gli insegnamenti della Dottrina Cattolica, restano da scontarsi dopo ottenuto da Dio il perdono dei nostri peccati. E perciò nel faustissimo periodo dell' Anno Santo a ragione si può ripetere del mondo cattolico:

« Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis »

Questo è veramente tempo accettabile, questi sono veramente giorni di salute.

OPERE MISSIONARIE

L'opera della Propagazione della Fede ha per scopo di aiutare con preghiere ed elemosine le missioni cattoliche in paesi infedeli. Le preghiere da recitarsi sono un *Pater* ed un' *Ave* ogni giorno (bastano anche il *Pater* e l' *Ave* delle preghiere ordinarie) con l'invocazione: *S. Francesco Saverio, pregate per noi.*

L'elemosina è di cent. 5 la settimana; L. 2.60 all'anno che si versa all'incaricato parrocchiale.

L'Opera della S. Infanzia è l'associazione dei fanciulli cattolici che si adoperano alla salvezza dei fanciulli pagani: è un ramo della grande opera della propagazione della fede.

Suo Scopo: è di salvare la vita ai bambini, che nei paesi idolatri vengono barbaramente abbandonati dagli stessi loro genitori, esposti nella pubblica via o gettati nelle campagne in pasto ai cani ed alle fiere e procurare loro la grazia del Battesimo ed una educazione cristiana.

Gli associati devono 1. recitare ogni giorno l' *Ave Maria* con

l'invocazione: « S. Maria pregate per noi e per i poveri fanciulli infedeli ». 2. fare l'offerta di 5 cent. ogni mese, ossia 60 cent. all'anno.

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Fra tutte le benedizioni che la Chiesa ha istituito per venire in aiuto dei fedeli nelle varie circostanze e nei vari bisogni della vita, la « benedizione delle case nel tempo di Pasqua » tiene uno dei primi posti.

Essa è una delle funzioni, così chiamate, « di diritto parrocchiale » e per il Parroco rappresenta un dovere, che se non ha motivi seri, deve compiere direttamente per sé stesso.

Come il buon pastore è felice quando conosce e può vedere tutte le sue pecorelle, anch'io sono lieto di poter rivedere in questa circostanza tutte le famiglie della mia cara parrocchia, entrare in tutte le case ed invocare su loro la benedizione del Signore. Oltre poi ad essere un dovere, è anche un bisogno che sento di informarmi in particolare di tutti quanti sono assenti dalla parrocchia, specialmente degli emigrati all'estero, dei soldati, degli studenti, delle figlie che sono negli stabilimenti o a servizio.

Norme e Consigli

Perchè poi la Benedizione liturgica sia accompagnata da larga copia di frutti spirituali porgo anche alcuni avvertimenti:

1. affinchè al momento della Benedizione possano trovarsi presenti tutti i membri della famiglia o almeno nel maggior numero possibile, annuncierò a tutte le SS. Messe della Domenica precedente in quale giorno mi recherò in ciascuna contrada.

2. rivolgo viva preghiera ai genitori perchè mi raccolgano tutti i loro figliuoli. Per i fanciulli, - gli amici di Gesù - e per gli ammalati avrò una benedizione particolare.

3. in ogni casa vi sia una immagine sacra:

Chi può vi metta un lumicino, un fiore e in ginocchio si preghi con fede.

4. sarò grato a chi mi darà notizia dei propri famigliari lontani-eventuali traslochi e conseguenti cambiamenti di indirizzo.

5. più che le mura desidero benedire le anime; perciò chi non potesse proprio attendere la benedizione nel giorno fissato, la potrà avere in altra circostanza.

LE FESTE CRISTIANE

Presso gli ebrei la festa di Pasqua era la festa più solenne degli ebrei. Cadeva nel mese di Nisan e durava 7 giorni interi cioè dal 15 al 21 dello stesso mese. Con questa solennità gli Ebrei cominciavano l'anno liturgico come adesso i cristiani lo cominciano con la prima Domenica d'Avvento.

Il nome Pasqua è nome ebraico che significa « passaggio » e infatti questa festa fu istituita presso gli ebrei in segno di riconoscenza per la miracolosa liberazione dalla schiavitù dell'Egitto e ricordava il *passaggio dell'Angelo sterminatore* allorchè compì la strage di tutti i primogeniti degli Egiziani.

Per la festa di Pasqua tutti gli Ebrei erano tenuti a portarsi a Gerusalemme e durante il periodo delle feste Pasquali si cibavano del pane azzimo, cioè non fermentato, mangiavano l'agnello pasquale e facevano l'offerta nel tempio delle primizie del nuovo raccolto.

Per i cristiani la festa di Pasqua è la « Festa delle feste » la « Solennità delle solennità » come la chiamano i SS. Padri. Ricorda innanzi tutto la Risurrezione di N. S. Gesù Cristo, l'Uomo-Dio.

Ma ricorda anche un altro mistero, cioè il passaggio dell'uomo decaduto dallo stato di morte, di schiavitù del peccato e del demone, al possesso di tutta una vita nuova di grazia e di libertà dei figli di Dio segnando la sua riabilitazione dinanzi al cielo, la sua risurrezione spirituale e morale.

Gli Apostoli per ricordo perenne di queste due risurrezioni: della risurrezione di Gesù Cristo, l'Uomo - Dio da morte a vita, e della risurrezione del genere umano dallo stato di schiavo del peccato e del demonio allo stato di grazia e di libertà di figliuolo di Dio, stabilirono che fosse consacrato con l'astensione da ogni opera servile non più il sabato, ma la domenica, nel quale giorno era risuscitato il Signore e che avrebbe dovuto essere ormai per sempre «il giorno del Signore per eccellenza».

Alleluia! è il grido dell'esultanza del trionfo. N. S. Gesù Cristo è risorto: Ma insieme con Lui, anche

noi dobbiamo risorgere dal peccato accostandoci ai SS. Sacramenti della Confessione e della Comunione. È un doppio mistero, una doppia risurrezione: quella di Gesù e la nostra, e non possiamo gustare perfetto il gaudio pasquale e cantare «Alleluia», l'inno di vittoria, se non ci uniamo a Gesù, «nostra Pasqua e nostra salvezza»

AVVERTENZE

1. - Il foglietto vive di offerte
2. Viene spedito ogni mese a tutti gli emigrati.
3. Si prega avvertire ogni cambiamento d'indirizzo.
4. Le offerte vanno indirizzate all'Arciprete di Lamon.

UN PO' DI CRONACA

Fatto doloroso

La mattina del 23 si diffondeva per tutta la parrocchia una notizia straziante. In località Ponte della Molina (sulla via che conduce ai Furiano) furono trovati cadaveri certo Resentera Giuseppe di Giovanni (Nannon) d'anni 35 e Da Rugna Giovanni di Gervasio di anni 19. Il primo lascia moglie e due teneri figlioletti.

Tornando a casa Domenica sera, là ove la strada è più stretta, scivolarono a valle e restarono vittime.

Preghiamo suffragi per le loro anime, e imploriamo dal Signore conforto ai loro congiunti.

Altre notizie dolorose

Nel breve periodo di un mese è giunta notizia della morte di altri tre nostri parrocchiani lontani:

1. Giopp Anna Maria di Giovanni di anni 23 morta a Roma il 19 gennaio.

2. De Biasi Tranquilla Carolina ved. Giacomini di anni 30, morta in Francia il 28 gennaio.

3. Murer Fortunato d.o Demariot di anni 56 morto in Svizzera il 25 febbraio.

Requiescant in pace.

contro la Tubercolosi

Per opera del Municipio sono stati esposti nei negozi, caffè e nei pubblici esercizi, dei cartelli contro l'alcoolismo e la tubercolosi con sentenze e giudizi di autorevoli personalità mediche.

Dai Furiano, Col Vigne, Maschi

S'è condotto fino sulla strada il legname offerto per la Chiesa. Alcuni volenterosi di Villa e Resentera l'anno poi condotto al paese. Adesso è la volta di Pezzè, e delle Ronche, che vogliono seguirne l'esempio.

Ai Bellotti

Il 3 Marzo ho celebrato in quella Chiesetta; a causa però della pioggia diretta, dai Pugnai poterono partecipare solo pochi devoti.

Dopo la S. Messa visitai la scuola, ma per causa del cattivo tempo potei trovare pochi alunni; mi fermai alquanto e potei persuadermi che frequentano la scuola con vivo interesse.

Giornate d'inverno

Il mese di marzo ci ha offerto una temperatura alquanto rigida. Il giorno 9 fu una giornata di vento e neve. - Un po' di neve cadde anche il 22.

Solite imprudenze

Il giovanetto Coldebella Vittorio di Francesco (Scopettin) da Pezzè, di anni 11, mentre scherzava con materiale di guerra, assieme ad altri compagni, fu ferito alla testa e al braccio destro. Portato al nostro Ospedale, fu diligentemente curato, ed ora è tornato a casa ristabilito.

Primo venerdì di Marzo

Dopo la solita funzione di ogni venerdì di Quaresima, vi fu la consegna della tessera e del distintivo ad otto aspiranti del nostro Circolo «S. Vittore».

L'Albergo Gorza - Ponteserra

per il passaggio di titolare resta provvisoriamente chiuso.

Il Municipio

ha aperto il concorso per il progetto del nuovo Palazzo Comunale che dovrà sorgere in Piazza Maggiore, località Nandi.

Anche gli uomini

sono stati chiamati dalla voce del Papa ad organizzarsi nella Federazione Italiana Uomini Cattolici. La festa di S. Giuseppe ha segnato un passo in avanti nella costituzione del nostro Gruppo Parrocchiale. Alla Comunione generale del mattino fra le Associazioni Cattoliche, per la prima volta si presentò ufficialmente il Gruppo degli Uomini Cattolici. Alle 13 tennero la loro adunanza e ricevettero la tessera ufficiale.

Auguri perchè, ultimo di tempo, il Gruppo - Uomini si metta presto a pari delle altre Associazioni per il numero e buona volontà dei suoi soci.

1. La bestemmia mentre è una gravissima offesa alla maestà di Dio, è pure un atto eminentemente incivile ed indice di animo volgare.

CARD. CAMILLO LAURENTI.

2. La bestemmia è la più grande empietà.

CARD. EUGENIO TOSI

3. La bestemmia è una vergogna, un'infamia, un delitto.

CARLO CASTELLI ARCIV.

FUNZIONE delle Quaranta Ore

Quando venne istituita

Risale nel 1530. Cominciò a Milano donde poi si diffuse per tutto il mondo, approvata, benedetta dai Papi, che l'arricchirono di innumerevoli indulgenze. La Chiesa desidera che questa pratica abbia sempre maggior sviluppo e perciò, mentre durante l'Anno Santo restano sospese «per i vivi» tutte le Indulgenze, è fatta eccezione per le Indulgenze della Quarantina.

Funzione riparatrice

Nell'intenzione di S. Antonio M. Zaccaria che primo la ideò doveva essere una funzione di riparazione a Gesù Sacramentato per le offese che continuamente gli si lanciano contro. E questa è l'intenzione attuale della Chiesa, che vuole nei giorni delle Quarant' Ore compensare Gesù Ospite Divino delle nostre Chiese per l'abbandono nel quale è lasciato negli altri tempi dell'anno, e dargli riparazione delle orribili ed innumerevoli bestemmie che si vanno continuamente vomitando anche dai cristiani.

Quello che tutti devono fare

La funzione delle Quarant' Ore è stata arricchita dai Papi di privilegi straordinari, d'innumerevoli Indulgenze. Ora i Cristiani devono corrispondere alle intenzioni della Chiesa.

1. - Col recarsi tutti, per turno a fare la propria adorazione a Gesù che in questi giorni resta esposto tutte le ore.

2. - Col procurare che attorno a Lui ardano continuamente molti ceri e che sia onorato anche dalla ricchezza degli addobbi.

3. - Col profittare di questi giorni per fare la propria Confessione e ricevere la S. Pasqua.

L'ordine delle Contrade

Faccio seguire per norma di tutti l'ora di adorazione fissata a ciascuna contrada. L'ordine attuale è un po' diverso da quello degli altri

anni passati, perchè ho voluto usare un riguardo alle contrade che sono più lontane.

- 5 - Apertura, S. Messa.
- 6 - Valmaggior, Costa, Val Chioè
- 7 - Oltra, Zavena, Ponteserra, Maoli, Prese.
- 8 - Bellotti, Pugnai, Furianoi.
- 9 - Golna, Cies, Pian del Vesco.
- 10 - Resentera, Conte, Berraroi.
- 11 - Vigne, Col, Maschi, Calnova. Visita alunni delle Scuole.
- 12 - Torta, Rigoi, Sala.
- 1 - Ronche, Coldimezzo, Rugna. Visita Sigg. maestri, impiegati, professionisti.
- 2 - Villa - visita bambini dell'asilo.
- 3 - Cui, Ortigher, Cattesuna.
- 4 - Piei, Quarei, Campion.
- 5 - Pezzè, Correntini, Ren.
- 6 - Funzione di chiusa - Benedizione

Avvertenze.

1 - La Funzione d'apertura delle Quarant' Ore avrà luogo la Domenica delle Palme alle ore 3 pom.; la Funzione di chiusa il Mercoledì Santo alle ore 10, con la S. Messa solenne e Te Denm.

2 - Quanti non possono partecipare all'ora di adorazione con la propria contrada sono esortati a far una visita in altro tempo.

3 - Le S. Messe saranno celebrate rispettivamente nelle ore 5,6,7,8.

Saranno chiamati per la circostanza Confessori straordinari.

4 - In ogni contrada si fissi un punto per riunirsi; dove c'è la campanella, si dia un segnale d'avviso e poi si parta in gruppo. Lungo la via si reciti qualche preghiera, si canti le Litanie della Vergine o altro cantico devoto.

5 - Compirà opera doppiamente meritoria chi concorrerà al mantenimento della lampada del SS. e della illuminazione con offerte di cera ed olio.

BUONA USANZA

Hanno offerto per i restauri delle Chiese:

In morte di Todesco Emilia la famiglia L. 20.

In morte di Poletti Luigia, famiglia Giovanni Todesco L. 50; a suffragio della madre i fratelli D'Agord L. 40

L'atto nobile e Pio merita di essere proposta ad esempio di tutti, perchè è più vantaggioso per le anime dei poveri morti accompagnarli alla tomba con qualche offerta per la chiesa, per il pane di S. Antonio o altra opera parrocchiale che non con molti ceri o corone di fiori.

NEL LIBRO D'ORO Per i restauri delle Chiese

Dall'America - Tolardo Domenico (Costa) L. 50 - Maschio Silvio (Maschi) L. 139 - Largo Pietro L. 70,40 - Mostel Pietro L. 100.
Dalla Svizzera - Todesco Palmira di Gerardo L. 10 - Tolardo Teresa ved. Da Rugna L. 50 - Asilo Italiano Kaltbrumm (Svizzera) L. 50 - Paniz Beato L. 100 - Melchiorretto Rosa L. 50
Tollardo Margherita in Conte L. 50 - Faoro Luigi (Taca) L. 80 - Facchin Andrea e moglie L. 50 - Forlin Giuseppina Benedit L. 30 - Fam. Kummer Adolf L. 70

Dall'Italia - Facen Carmela. Venezia L. 15 - Sorelle Gaio Luigia e Celestina "Torino", L. 10 - Sommariva Teresa (Vicenza) L. 20. - Maestra Facchin Maria (S. Daniele del Friuli) L. 25 - Operaie dell'Istituto Convitto di Venaria Reale (Torino) L. 180.

Questa volta nel Libro d'Oro scriviamo una bella pagina, o meglio la scrive il Credito Veneto che offre per le nostre Chiese la bella somma di L. 5000. Auguriamoci che l'esempio, da tutti apprezzato, abbia da trovare degli imitatori.

OFFERTE VARIE

Per il pane di S. Antonio - Da Ruga Fioravante L. 20. Baster Giuseppe L. 10.

Per il foglietto parrocchiale. - Gaio Giuseppe. (Bottaro) L. 1 - Bee Viola L. 1. - Todesco Antonio L. 1. - Gaio Luigi L. 5. - Campigotto Elisa L. 1,45
Resentera Giovanni L. 2. - Tiziani Angela L. 3. - Poletti Rosa L. 3. - Casagrande Giovanni L. 1. - Maccagnan Riccardo L. 1. - Bee Maria. L. 3. - Todesco Angela L. 3. - Todesco Domenico L. 10.

Don Antonio Slongo, direttore responsabile

Con permissione ecclesiastica

Tip. F. Cavessago & Figlio - Feltre